



STALKING

Ti senti perseguitata con telefonate, messaggi, minacce, molestie e qualsiasi altro atteggiamento che ti mette a disagio? Potresti essere vittima dello "STALKING".

Lo *stalking* è un fenomeno non solo psicologico ma anche sociale che purtroppo è in aumento. Questo fenomeno è anche conosciuto come "sindrome del molestatore assillante" o di "inseguimento ossessivo". Il termine *stalking* è derivato dal linguaggio vessatorio "fare la posta" e richiama alla mente una serie di atteggiamenti intrusivi e reiterati di sorveglianza, controllo, ricerca di contatto e comunicazione, nei confronti di una persona che diventa vittima poiché ne risulta infastidita e/o preoccupata per tali attenzioni e comportamenti non graditi.

La maggior parte delle persone che subiscono molestie assillanti sono **donne**, di un'età più frequentemente compresa **tra i 18 e i 24 anni**. Tuttavia, alcuni tipi di persecuzioni, quali ad esempio quelle legate al risentimento o alla paura di perdere la relazione che nasce dall'essere respinti, sono rivolte principalmente a **donne tra i 35 e i 44 anni**.

Dai dati ISTAT emerge che il 50% dei casi di violenza fisica o sessuale contro le donne sono stati preceduti da *stalking*.

Il fenomeno è molto diffuso e numerose sono le donne che ne rimangono vittime e che, almeno inizialmente, cercano di risolvere il problema da sole, pensando di avere a che fare con persone che rispettano le loro scelte. Nella maggior parte dei casi infatti, i persecutori sono uomini che si pensa di conoscere bene in quanto ex partner, amici o colleghi di lavoro.

In molti casi le vittime non denunciano questi comportamenti per paura che la situazione diventi ancora più insostenibile. In realtà l'unico modo per cercare di venirne fuori è trovare il coraggio di denunciare.

Nel nostro codice penale non esiste ancora un'ipotesi di reato specifica per questo fenomeno, ma in base agli elementi descritti dalla vittima si può ascrivere la condotta a singoli reati: minacce, ingiurie, molestie, lesioni o violenza privata. È però al vaglio del Parlamento una proposta di legge che prevede una nuova fattispecie di reato.

Art.612-bis "Atti persecutori": *"Chiunque ripetutamente molesta o minaccia taluno in modo tale da turbare le sue normali condizioni di vita ovvero da porre lo stesso in uno stato di soggezione o grave disagio fisico o psichico, ovvero tali da determinare un giustificato timore per la sicurezza personale propria o di persona a sé legata da stabile legame affettivo, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a quattro anni."*

A livello legislativo solamente dal 1990 in California si è creata una prima legislazione **anti *stalking***, ed è stata seguita da pochi altri Paesi, il Canada e l'Australia, che hanno legiferato in tema di *stalking*. In Canada la legge è stata fatta nel 1993 con la Criminal Harassment Law in Australia nel 1995. In Europa la disciplina normativa ha avuto una storia non omogenea con diversi ritocchi legislativi avvenuti nel corso degli ultimi anni. Alcuni Stati hanno introdotto legislazione ad hoc, altri hanno adattato leggi non espressamente riferite allo *stalking*.

In Europa la Gran Bretagna è stata la prima che nel 1997 ha legiferato in materia, si tratta del Protection From Harassment Act per una tutela delle vittime di molestie e condotte simili, tra cui anche lo *stalking*. Altri Paesi come il Belgio, l'Olanda hanno una legislazione specifica anti *stalking*. Francia, Italia, Danimarca, Svezia, Norvegia ed Irlanda non hanno invece una legislazione autonoma ma lo *stalking* è perseguito facendo riferimento ad altre leggi. In Belgio lo *stalking* fu riconosciuto nel 1998, in Olanda attraverso una legge del Codice Penale del 2001.

In **Italia** è presente l'articolo 660 del Codice Penale intitolato "molestie o disturbo alle persone" che prevede una contravvenzione rispetto a questo atto che non è considerato un delitto. Nel 2004 è stata presentata una proposta di legge anti *stalking* che prevede una reclusione fino a due anni e una multa fino a 10000 euro. È prevista anche la possibilità per il giudice di dare prescrizioni per difendere la vittima o la libertà di persone congiunti offese imponendo per esempio di non recarsi in ambienti frequentati abitualmente dalla vittima "o da altre persone ad essa collegate o stabilendo delle limitazioni in rapporto a tali visite".

All'interno della normativa nelle legislazioni americane, la paura è l'elemento che definisce lo *stalking*.

È proprio la paura che viene generata da questi atteggiamenti che provoca il reato, che fa definire il reato. Esistono a livello europeo anche delle normative civilistiche, denominati "ordini di protezione e di restrizioni" per proteggere la vittima di *stalking* o di molestie domestiche. Tra queste prescrizioni possono esserci la possibilità di imporre ad un soggetto particolari restrizioni, per cui la violazione è sanzionata penalmente. Gli ordini possono avere una durata variabile o limitata e possono essere rinnovabili.

Lo *stalking* è un campo di studio multidisciplinare e interdisciplinare che coinvolge competenze sociologiche, medico legali, psichiatrico forensi nel sistema di giustizia penale.

Le ricerche attuali stanno tentando di proporre nuove tipologie per classificare i molestatori e le risposte delle vittime. Si stanno cercando di individuare i fattori di rischio per le aggressioni violente, anche distinguendo episodi di violenza grave da episodi minori (cfr. Giam e Fannam 2003). Altri studi come quello di Kamphuis del 2003 stanno cercando di individuare i piani di trattamento per la vittima. Altri studi per esempio di Grunem sta studiando e individuando i percorsi per la richiesta di aiuto, l'efficacia dell'ordine di protezione e la problematica del recidivismo.

Caratteristiche dello *stalking* , secondo alcuni campioni analizzati in letteratura le percentuali di comportamenti specifici di *stalking* sono le seguenti:

Ricevere telefonate sgradite 89%	Coinvolgimento di terzi 82%
Appostamenti al lavoro e/ a casa 79%	Pettegolezzi e bugie 82%
Visite sgradite 74%	Pedinamenti per strada 75%
Minacce di violenza 74%	Invio di posta sgradita 70%
Raccolta di informazioni con l'inganno 65%	Danneggiamenti della proprietà 64%
Violenze 55%	Beni ordinati per conto della vittima 23%
Imbrattamenti della abitazione 19%	Stalking telematico 2%
Altro 40%	



Alcune Associazioni Contro la Violenza sulle Donne nel Lazio

Telefono Rosa Viale Mazzini,73 Roma tel:06-37518261/2 web:www.telefonorosa.it mail:telefonorosa@alice.it
Via Tor di Nona,43 Roma tel:06-6832690/820

Donna Ascolta Donna Centro di Consulenza Psicologica e Psicoterapia Via della Lungara,19 Roma Tel:06-68804195
web:www.donnaascoltadonna.org

Differenza Donna via tre cannelle,15 Roma tel:06-6780537 web:www.differenzadonna.it mail:d.donna@fashnet.it

Centro Antiviolenza "Provinciale" Differenza Donna via di villa pamphili,100 Roma tel:06-5810926/58332575 mail:c.prov@differenzadonna.it

Centro Antiviolenza "Comunale" Differenza Donna via di torrespaccata,157 Roma tel:06-23269049/23269079 mail:c.comun@differenzadonna.it

Centro donna L.I.S.A. Via Rosina Anselmi,41 Roma tel:06-87141661 web:www.centrodonnaalisa.it mail:info@centrodonnaalisa.it

Centro "maree" Donne in Difficolta' via monte delle capre, 23 roma tel:06-6535499/65793182/65793182/6570473 mail:centromaree1@virgilio.it

Centro Accoglienza per donne che non vogliono più subire violenza Provincia di Roma Viale Pamphili,100 Roma tel:06-5810926/5833275
web:www.solideadonne.it/index.html mail:solidea@provincia.roma.it

Centro donna "Lilith" Via Massimo d'Azeglio,9 Latina(LT) tel:0773-664165 web:www.centrodonnaalilith.it mail:info@centrodonnaalilith.it

Centro Antiviolenza "Erinna" Corso Italia,71 Viterbo(VT) tel:0761-342056 web:www.associazionidellatruscia.it/pages/associations/erinna.php

Associazione Sostegno Donna Via Colle Sant'Andrea,1 Colonna (Roma) tel:06-94738917 web: www.comune.colonna.roma.it/agenda/sostegno_donna.htm